



FINE DELL'INFANZIA

Di Emanuela Dalla Libera

Pallida mi ritorna la tua voce,
canto di giorni pieni, e il rumore
delle nostre orme sulla neve
quando bambini tardavamo il passo
ché meraviglia era il mondo
e il riso ci gorgogliava in gola
mentre di giochi e grida riempivamo
il vento, e non era smarrimento
dintorno a noi se della vita non sentivamo
il senso, se nel volgere del tempo
si faceva scuro il cielo. Per noi sempre
una notte di stelle accese nutriva
in seno l'universo, noi di un nuovo giorno
aspettavamo il sorgere sicuro,
ma si scioglieva in fretta sui viottoli
la neve assieme al riso delle nostre voci,
ai passi chiari lungo cigli silenziosi.
Si riempiva di amaro a poco a poco
il mondo tra crepe di terre abbandonate
e derive di favole disilluse di prodigi.
Tu te ne andavi e si faceva vuoto il vento,
il tempo, avaro, ci inchiodava alle sue croci.